



Parrocchie
CATTEDRALE e
S. MARTINO URBANO
Chiese di S. Vito e S. Lucia Treviso
0422 545720 (*canonica*) 0422 542161 (*sacrestia*)
cattedrale@diocesitv.it



16 - 23 nov. 2025 – XXXIV Settimana del Tempo Ordinario

XXXIII del Tempo ordinario C

Mal 3,19-20a; 2Ts 3,7-12 ; Lc 21, 5-19

Vangelo di Luca 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: "Sono io", e: "Il tempo è vicino". Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguitaranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Dov'è la buona notizia su Dio e sull'uomo in questo Vangelo di catastrofi, in questo balenare di spade e di pianeti che cadono? Se ascoltiamo con attenzione, ci accorgiamo però di un ritmo profondo: ad ogni immagine della fine si sovrappone il germoglio della speranza: «Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, non è la fine; sarete imprigionati, traditi, uccideranno alcuni, sarete odiati, ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto; vi saranno segni nel sole, nella luna, nelle stelle, e sulla terra angoscia e paura: ma voi risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina».

Ad ogni descrizione di dolore, segue un punto di rottura, dove tutto cambia, un tornante che apre l'orizzonte, la breccia della speranza: non vi spaventate, non è la fine; neanche un capello...; risollevatevi.... Al di là di profeti ingannatori, al di là di guerre e tradimenti, anche quando l'odio dovesse dilagare dovunque, ecco quella espressione struggente: Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà

perduto. Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra. Non c'è nessuna cosa che sia eterna. Ma l'uomo sì, è eterno.

Si spegneranno le stelle prima che tu ti spenga. Saranno distrutte le pietre, ma tu ancora sarai al sicuro nel palmo della mano di Dio. Non resterà pietra su pietra delle nostre magnifiche costruzioni, ma l'uomo resterà, frammento su frammento, e nemmeno un cappello andrà perduto; l'uomo resterà, nella sua interezza, dettaglio su dettaglio. Perché Dio come un innamorato ha cura di ogni dettaglio del suo amato. Ciò che deve restare scolpito nel cuore è l'ultima riga del Vangelo: risollevatevi, alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. In piedi, a testa alta, occhi liberi e luminosi: così vede noi discepoli il Vangelo.

Sollevate il capo, guardate oltre: la realtà non è solo questo che si vede, viene un Liberatore, esperto di vita. Il Signore sta alla porta, è qui, con le mani impigliate nel folto della vita, porta luce nel cuore dell'universo, porta il dono del coraggio, che è la virtù degli inizi e del primo passo; porta il dono della pazienza, che è la virtù di vivere l'incompiuto in noi e nel mondo. Cadono molti punti di riferimento, nel mondo, ma si annunciano anche sentori di primavera. Questo mondo porta un altro mondo nel grembo. Ogni giorno c'è un mondo che muore, ma ogni giorno c'è anche un mondo che nasce.

(p. Ermes Ronchi)

Oggi, 16 novembre 2025 GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

«I poveri non sono un diversivo per la Chiesa, bensì i fratelli e le sorelle più amati, perché ognuno di loro, con la sua esistenza e anche con le parole e la sapienza di cui è portatore, provoca a toccare con mano la verità del Vangelo. Perciò la Giornata Mondiale dei Poveri intende ricordare alle nostre comunità che i poveri sono al centro dell'intera opera pastorale. Non solo del suo aspetto caritativo, ma ugualmente di ciò che la Chiesa celebra e annuncia. Dio ha assunto la loro povertà per renderci ricchi attraverso le loro voci, le loro storie, i loro volti. Tutte le forme di povertà, nessuna esclusa, sono una chiamata a vivere con concretezza il Vangelo e a offrire segni efficaci di speranza».

(dal Messaggio di Papa Leone)



Ss. MESSE E CELEBRAZIONI

Domenica 16 XXXIII Tempo ordinario GIORNATA MONDIALE DEI POVERI	9.00 10.00 (<u>a S. Martino</u>) <i>def.ti Elisabetta e Luca Milizia – def.ti Angelo e Margherita</i> 10.30 12.00 16.00 Vespri 19.00
Lun. 17 <i>S. Elisabetta d'Ungheria</i>	7.30 10.00
Mart. 18	7.30 <i>def.ti Vitaliano e Alberto</i> 10.00
Merc. 19	7.30 10.00 <i>def. Federico</i>
Giov. 20	7.30 <i>def. Giovanna Zago</i> 10.00 <i>def.ti Mario e Giuseppina</i>
Ven. 21 <i>Presentazione della Beata Vergine Maria</i>	7.30 <i>per le anime del purgatorio</i> 8.30 Messa canonica 10.00 <i>def. Donato</i>
Sab. 22 <i>S. Cecilia</i>	7.30 10.00 18.00
Domenica 23 XXXIV del Tempo ord. NOSTRO S. GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO GIORNATA MONDIALE DEI GIOVANI GIORNATA DEL SEMINARIO DIOCESANO	9.00 10.00 (<u>a S. Martino</u>) 10.30 12.00 16.00 Vespri 19.00 <i>def.ti Anna e Mario Perego</i>

SUSSIDIO PER L'AVVENTO 2025



È già a disposizione un sussidio per la preghiera personale dei giovani e degli adulti, che accompagna il prossimo Avvento, predisposto da anni dall'Azione Cattolica diocesana.

«L'Avvento è un tempo che ci ricorda che la vita cristiana è attesa, ma un'attesa che si nutre di fiducia e di impegno. Non aspettiamo qualcosa di lontano, ma il Signore che già viene nella nostra storia, nei nostri incontri, nelle nostre giornate» (dalla *Presentazione*)

VITA DELLE COMUNITÀ

❖ OGGI 16 NOVEMBRE, ALL'ORATORIO OIKOS, MOSTRA "POVERI, MA..." E SPETTACOLO TEATRALE

In occasione dell'odierna Giornata Mondiale dei Poveri ospiti, volontari e operatori della Casa della Carità vi invitano alla **MOSTRA "POVERI, MA..."** in oratorio Oikos del Duomo, via Canoniche 7, Treviso.

Viene raccontato, mediante l'esposizione di opere e uno spettacolo teatrale, il progetto EMMAUS, realizzato negli ultimi tre anni grazie ai fondi 8xmille di Caritas Italiana. Più che un progetto è stato avviato un processo in cui è aumentata la partecipazione di ospiti, di volontari e di operatori nella vita della Casa della Carità. Visite culturali e momenti conviviali, laboratori creativi di arte, pasticceria, ceramica... la gestione co-partecipata di alcuni servizi!

- **MOSTRA: ore 10.00-13.00.**
- **SPETTACOLO TEATRALE: ore 17.30.** *"C'era una volta un pezzo di legno"*, spettacolo teatrale. Diretto da Rossana Mantesse, di Quedro APS, e interpretato da 9 ospiti e una volontaria che hanno partecipato al laboratorio di teatro esperienziale.

Ingresso libero e gratuito. Prenotazione necessaria all'Oikos per lo spettacolo teatrale.

❖ BORSE DI NATALE PER LE PERSONE IN CARCERE

Dopo la bella riuscita lo scorso anno di questa iniziativa, è parso bene riproporla di modo che le settimane prossime, che ci conducono verso il Natale, siano vissute offrendo ospitalità al Signore che viene mediante la vicinanza e l'aiuto a chi per diversi motivi di tale aiuto abbia bisogno. Per questo motivo, per chi lo desidera, viene suggerito di partecipare all'iniziativa **"BORSE DI NATALE PER LE PERSONE IN CARCERE"** (iniziativa che viene promossa in collaborazione con la parrocchia di S. Bartolomeo) Si tratta di offrire delle borse, alle quali unire un biglietto di auguri, che verranno recapitate a quanti si trovano nel carcere cittadino di S. Bona.

Per quanto riguarda cosa porre nelle borse, oppure anche fuori borsa, si veda di attenersi precisamente a quanto scritto nei dépliant posti negli espositori alle porte della Cattedrale.

Le borse o altro si possono deporre in Cattedrale nel cestone posto ai piedi, lato destro, della scala che sale alla Cappella Malchiostro e in sacrestia.

Si abbia cura di portare il tutto entro e non oltre sabato 6 dicembre. GRAZIE!

